

# Il voto in Italia



**Occhetto: «Cancellata dalle urne l'ipotesi di liquidarci... Craxi ripensi la sua politica C'è una sinistra rosso-verde. Dc battuta ma non spacciata. Daremo uno scossone al partito»**



L'esultanza di compagni e cittadini sotto la sede del Pci a Roma nella notte di domenica alla notizia della splendida affermazione comunista. Sotto Achille Occhetto



# Nuova fase per il Pci

## Sfida del Psi fallita, alternativa possibile

Botteghe Oscure dopo la grande notte del successo. La gioia non ha ancora lasciato posto alla stanchezza. Occhetto discute il risultato. L'insuccesso di Dc e laici è avanzata verde. Al Psi dice: «È tutta una politica che va rivista». E al Pci: «Non è il momento di riposarsi il nuovo corso in periferia ancora non c'è». Ora a Strasburgo potranno esserci rapporti organizzativi più stringenti fra Pci e socialisti europei.

mente diverso non ideologico di fare politica. L'epoca delle grandi «crociate» è finita per sempre. I nostri avversari hanno fatto un errore fatale credendo di engere ancora gli steccati dell'ideologia.

**Torniamo al Pci e alla prospettiva dell'unità della sinistra. È intrinseco alla politica craxiana il successo elettorale, continuo e costante. Ora sembra non essere più così. Il Pci è al palo. L'alternativa è più vicina?**

me corvi ci si potesse dividere le spoglie del Pci non ha giovato a Pci e Pli. Essere rimasti fermi così partecipando a quell'errore fondamentale della campagna elettorale della maggioranza. A Pannella e ai radicali presenti in altre liste va invece riconosciuto di aver respinto la campagna contro il Pci.

**Ha perso la Dc di Forlani o tutta la Dc è in crisi?**

Non dobbiamo mai dimenticare che in questi casi la Dc lascia «dormire» voti che poi mette in moto per altre campagne elettorali. Non si può dare per spacciata la Dc. Io credo però che la Dc di Forlani abbia perso perché ha totalmente sbagliato la conduzione della crisi. Aver dato prima l'idea di un regime chiuso che traeva la propria forza da accordi segreti e da patti. Dc Psi e poi aver riaperto una campagna ideologica nei confronti ha punito la Dc sul versante del «voto doppio».

**Non voglio aggiungere una cosa. La novità del voto e la linea di questa Dc pongono ai cattolici democratici problemi morali e politici non piccoli. È da farsi: essere cattolici democratici e poi votare la lista di Lima. C'è ancora molto difficoltà nel mondo cattolico a tradurre in scelte politiche le spinte etiche e auspicio che venga al più presto superata.**

zione. Ma la questione del Mezzogiorno va risolta con regole certe. Non pensiamo di essere dei «puri» bisogna mettere tutti al riparo dalle tentazioni. Quindi votare un giorno solo. Eliminare il voto di preferenza. Separare l'amministrazione dalla politica. È un imperativo per risanare la politica italiana. Credo che questa impostazione interessi anche il Psi e sarebbe meschino se la Dc contraddicendo la sua volontà di rinnovamento si opponesse.

**E una domanda imbarazzante, ma te la faccio lo stesso, anche perché l'altra sera ho visto molti compagni ringraziarti personalmente quanto ha pesato il «personaggio Occhetto» in questo risultato?**

Il primo dato è il riconoscimento del nuovo Pci. Anche compagni con impostazioni diverse hanno capito che era il nuovo corso l'unica occasione per difendere le ideali del Pci. Però se è vero che questo dato premia una scelta politica dobbiamo essere consapevoli che il voto d'opinione è stato questa volta decisivo. Ma al congresso abbiamo parlato di «partito di massa e di opinione». Ricordavi i compagni che mi hanno ringraziato. E commovente ma pone anche un problema. Perché la capacità di «fare opinione» è come la cavalleria dei vecchi eserciti rompe gli schemi dell'armata avversaria. Ma si vince la guerra soltanto se dietro la cavalleria c'è il grosso della truppa. Anche in questo momento di grande gioia voglio sottolineare che il grosso della truppa va ancora in gran parte ricostruito. Esistono altri aspetti della politica che quelli quotidiani legati alla gestione del potere locale e al rapporto con la gente in cui il nuovo corso non è ancora penetrato. Anche qui bisogna inventare schemi nuovi. Con passione ma anche con intransigenza.

### Il concerto di Bob Dylan diventa la festa del Pci a Livorno



Il partito comunista di Livorno festeggia il ritorno al di sopra del 50 per cento dei consensi con un concerto di Bob Dylan che si trasforma in una festa di solidarietà con gli studenti cinesi per la democrazia e il socialismo. Quando la federazione comunista livornese ha pensato con altri di organizzare l'arrivo del cantautore per eccellenza del profeta della canzone di protesta dell'elettrico menestrello non pensava certo ad una sorta di festa del dopo europeo. Il suo spettacolo in programma giovedì 22 allo stadio di Ardenza l'ultimo della sua tournée italiana voleva essere un contributo ad un grande autore all'isola delle generazioni a cavallo degli anni Sessanta Settanta. Ora a Livorno si è pensato di far essere questo concerto anche un modo per proseguire nell'impegno politico di questi mesi. Allo stadio di Ardenza parlerà Dacia Valent la candidata nelle liste del Pci impegnata in una battaglia antirazzista. Una occasione per lanciare un messaggio ad altri giovani in Cina come in altre parti del mondo che stanno lottando e morendo per la conquista della libertà e della democrazia.

### La Cgil: «La gente ha votato anche sui ticket»

Le questioni sollevate dal sindacato sui ticket ed in generale sui provvedimenti di politica economica del governo non sono state trascurate nel voto di domenica.

«Dei problemi da noi posti si può anche non parlare nelle campagne elettorali, ma è su di esse che la gente prima vuole risposte e poi orienta il proprio voto», afferma Giuliano Cazzola socialista e segretario confederale della Cgil che ha parole di apprezzamento per il nuovo gruppo dirigente del Pci. «La tenuta del Pci», spiega infatti Cazzola, «è diretta conseguenza della scelta di portare a fondo il taglio con le proprie radici che il nuovo gruppo dirigente del Pci ha compiuto di fronte ai grandi avvenimenti internazionali di questi giorni». Guardando alla propria confederazione il dirigente socialista osserva che «il voto di domenica può consentire alla Cgil di proseguire senza traumi nell'azione di rinnovamento culturale e politica intrapresa a Chianciano».

### Benvenuto: «Un avvertimento a chi vuole lo scontro sociale»

Il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto ha espresso l'augurio che «il voto espresso dagli elettori sia ora valutato dai partiti alla luce dell'esigenza di dare centralità ai problemi del risanamento economico e della riorganizzazione dello Stato sociale e della sanità per i quali appare indispensabile un nuovo periodo di stabilità e di confronto serio e costruttivo fra governo e forze sociali».

«In tal senso», dice ancora Benvenuto, «il voto mette in guardia anche chi sul piano sociale ha pensato di poter risolvere i problemi con scelte che non farebbero che generare un nuovo scontro tra imprenditori e sindacati».

### La Fgci: «Premiato chi ha parlato di problemi reali»

«È un voto che premia chi ha tenuto al centro della campagna elettorale e della propria politica i problemi concreti della vita quotidiana di tanti giovani e ragazze. E tanti giovani e ragazze hanno scelto di stare con chi si è battuto in questi mesi per il diritto al lavoro».

«Il risultato è un premio di solidarietà», afferma in una dichiarazione Gianni Carlo segretario della Fgci. «Come giovani comunisti italiani forti di questo risultato rilanciamo con forza la nostra azione a fianco dei ragazzi di Tian An Men e invitiamo subito tutti i giovani e le ragazze a dare vita ad una ampia e diffusa campagna per la revoca immediata delle condanne a morte già emesse nei confronti dei giovanissimi studenti».

### Bassanini: «Ora c'è una maggioranza di sinistra»

«Per la prima volta dal voto degli elettori italiani», ha dichiarato Bassanini, «emerge una maggioranza progressista riformista e ambientalista una maggioranza rosso-verde non diversa per schemi e contenuti».

programmatici da quelle che governano per esempio Berlino ovest o Francoforte. È un fatto nuovo che pone tutti i partiti di sinistra di fronte a nuove responsabilità. Soprattutto i socialisti e i socialdemocratici che hanno finora tratto argomento dall'assenza di una maggioranza progressista per giustificare la loro alleanza di governo con la Dc del tutto anomala rispetto alle scelte alternative di altri partiti dell'Internazionale socialista. Oggi, ha aggiunto Bassanini, «ogni alibi è caduto se tra il pentapartito e la possibile maggioranza progressista Psi e Psdi sceglieranno il primo se ne assumeranno tutta la responsabilità politica».

### In tv 15 milioni di spettatori per la non-stop elettorale

Almeno per un minuto durante la non stop elettorale sulle reti Rai si sono sin tonizzati 15.202.000 spettatori. Il picco globale di Tg1 Tg2 e Tg3 - tra le 23 e le 24 - è stato di 3.555.000 pari al 61,36% del totale. Il Tg1 ha avuto una media del 27% pari a 1.100.000 (con una punta di 2.600.000). Il Tg2 ha registrato una media del 11% pari a 978.000 spettatori.

GREGORIO PANE

# Scongelata la crisi, De Mita in mare aperto

ROMA. E adesso tocca a lui scendere nell'arena. Circa De Mita è pronto? Diciamo che si sta preparando. ben sapendo che «il suo successo nessuno è disposto a scommettere. La crisi al rallentatore è finita ora si fa sul serio. Basta con le esplorazioni e con le consultazioni minuziose. La clessidra si è svuotata con la apertura delle urne. Il presidente incaricato dovrà chissà come scavalcare i detriti dell'infuocata battaglia elettorale e fare la conta di chi ci sta a riformare un governo con lui. Le dita di una mano stavolta potrebbero avanzargli. Non chi, il voto abbia sconvolto come qualcuno sperava gli equilibri all'interno della disciplina maggioritaria a cinque, c'è una Dc che scesa al suo minimo storico non può certo fare la voce grossa ma c'è anche un Pci che col suo modesto incremento di mezzo punto si presenta sul campo orfano di una rivincita troppe volte annunciata. Ci sono i repubblicani e i liberali smagriti dal l'insuccesso del «polo laico» sopravvissuto agli arrembaggi socialisti ma pur sempre amico deboli ma tutti e tre indispensabili satelliti di un «nuovo» assette governativo. Dc Psi. Eppure De Mita va incontro a una prova assai ardua. Il voto di domenica scorsa ha tolto comunque ossigeno al suo tentativo e vediamo subito perché.

La prima ragione è esteri. Na al cerchio del pentapartito «La vera sorpresa delle elezioni è il recupero del Pci», ammette il vicesegretario della Dc Guido Bodrato per aggiungere subito che tuttavia «non sono maturate alternative alla attuale maggioranza anche se «probabilmente cambia qualcosa sul lungo periodo». Novità non da poco ora è la coalizione a cinque non più l'opposizione comunista che vede all'orizzonte un possibile declino con tutto ciò che ne può conseguire per le strategie future degli alleati dello scudocrociato. La città di Lima del pentapartito insomma è esposta ai nuovi venti politici. «Esiste per la prima volta sul piano numerico», osserva Ugo Pecchioli presidente dei senatori comunisti, «anche se non ancora sul quello politico la possibilità di una maggioranza senza la Dc».

Le altre ragioni sono invece «interne alla logica dell'alleanza a cinque. Il segretario della Dc ieri ha convocato una conferenza stampa per ripeterne ossessivamente che non è cambiato niente. «Fare il governo è difficile come prima il risultato della federazione laica non cambia le cose» e il lieve incremento socialista non «dovrebbe far porre problemi in modo diverso. Ripeto quello che ho detto».

La apertura delle urne ha finalmente scongelato la crisi di governo oggi pomeriggio De Mita comincerà le consultazioni dei partiti per concluderle entro giovedì mattina. Il voto se non ha complicato il suo compito ha certo messo a nudo tutte le insidie già esistenti mentre la stessa cittadella del pentapartito ora è più esposta ai venti delle stagioni politiche. Forlani ripete che non è cambiato nulla avvertendo i socialisti che il loro esiguo incremento elettorale non giustifica eccessive pretese. Il Psi archivia l'ipotesi delle elezioni anticipate e apre già il fuoco su De Mita.

«Ma nel Mezzogiorno anche il Pci è in seria difficoltà». E io voglio denunciare un certo modo di essere del Pci in alcune parti del Mezzogiorno. C'è una debolezza soggettiva. Molti quadri hanno aspettato il risultato per seguirmi contro voglia nella denuncia di ciò che era avvenuto. Questo dimostra che al Sud non sempre si presenta il volto di un partito che vuol fare davvero l'opera

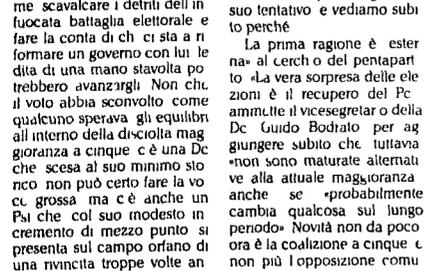
«Ma nel Mezzogiorno anche il Pci è in seria difficoltà». E io voglio denunciare un certo modo di essere del Pci in alcune parti del Mezzogiorno. C'è una debolezza soggettiva. Molti quadri hanno aspettato il risultato per seguirmi contro voglia nella denuncia di ciò che era avvenuto. Questo dimostra che al Sud non sempre si presenta il volto di un partito che vuol fare davvero l'opera

«Ma nel Mezzogiorno anche il Pci è in seria difficoltà». E io voglio denunciare un certo modo di essere del Pci in alcune parti del Mezzogiorno. C'è una debolezza soggettiva. Molti quadri hanno aspettato il risultato per seguirmi contro voglia nella denuncia di ciò che era avvenuto. Questo dimostra che al Sud non sempre si presenta il volto di un partito che vuol fare davvero l'opera

«Ma nel Mezzogiorno anche il Pci è in seria difficoltà». E io voglio denunciare un certo modo di essere del Pci in alcune parti del Mezzogiorno. C'è una debolezza soggettiva. Molti quadri hanno aspettato il risultato per seguirmi contro voglia nella denuncia di ciò che era avvenuto. Questo dimostra che al Sud non sempre si presenta il volto di un partito che vuol fare davvero l'opera

«Ma nel Mezzogiorno anche il Pci è in seria difficoltà». E io voglio denunciare un certo modo di essere del Pci in alcune parti del Mezzogiorno. C'è una debolezza soggettiva. Molti quadri hanno aspettato il risultato per seguirmi contro voglia nella denuncia di ciò che era avvenuto. Questo dimostra che al Sud non sempre si presenta il volto di un partito che vuol fare davvero l'opera

«Ma nel Mezzogiorno anche il Pci è in seria difficoltà». E io voglio denunciare un certo modo di essere del Pci in alcune parti del Mezzogiorno. C'è una debolezza soggettiva. Molti quadri hanno aspettato il risultato per seguirmi contro voglia nella denuncia di ciò che era avvenuto. Questo dimostra che al Sud non sempre si presenta il volto di un partito che vuol fare davvero l'opera



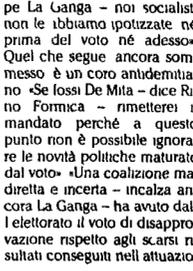
Cittaco De Mita durante l'operazione di voto



Cittaco De Mita durante l'operazione di voto



Cittaco De Mita durante l'operazione di voto



Cittaco De Mita durante l'operazione di voto